

senta mozione, questa sua interpellanza è esaurita. Ne ha un'altra diretta al presidente del Consiglio.

Brunicardi. Mi riservo di presentare una mozione su questa che ho già svolto, e in quanto alla interpellanza rivolta al presidente del Consiglio, la ritiro per ora, riservandomi di parlarne in occasione del bilancio dell'interno.

Proposta per nomina di commissarii.

Presidente. La Camera rammenta che ha deliberato di non tenere seduta domani, e di radunarsi alle ore 2 negli Uffici allo scopo di esaminare i diversi disegni di legge presentati dal Governo e d'iniziativa parlamentare.

Carmine. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Carmine. Sono all'ordine del giorno degli Uffici due disegni di legge, uno dell'onorevole Bonghi e l'altro dell'onorevole Martini, che trattano dello stesso argomento.

«Il presidente della Camera ha richiamato l'attenzione degli Uffici sull'opportunità di nominare un solo commissario per entrambi i disegni di legge. A me pare opportuno che, per ovviare i possibili inconvenienti, la Camera deliberi che sia nominato un solo commissario, e ne faccio formale proposta.

Presidente. L'onorevole Carmine osserva che domani o nella successiva tornata devono gli Uffici esaminare i due disegni di legge presentati dagli onorevoli Bonghi e Martini pel ritorno allo scrutinio uninominale. Siccome essi hanno il medesimo scopo, propone che la Camera deliberi che si nomini un solo commissario per esaminarli e riferire su di essi. Se il Governo crede di aderire e non vi sono altre opposizioni, la proposta si intenderà approvata.

(È approvata).

Svolgimento di un'interrogazione.

Presidente. All'ordine del giorno è iscritta l'interrogazione dell'onorevole Vischi, diretta al guardasigilli: « Se e quando intenda di presentare il disegno di riforma del Codice di procedura civile sui procedimenti formale e sommario e le regole sulla esecuzione forzata. »

L'onorevole Vischi ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

Vischi. Sarò molto breve, giacchè il testo della mia interrogazione esprime completamente, credo, il mio pensiero.

La Camera sa che il vigente Codice di procedura civile, appena venne promulgato, fu oggetto di molte censure. Sin dal 1868 venne nella Camera una proposta di modifica dal compianto deputato Catucci, e, per non parlare di tutte le simiglianti iniziative parlamentari spiegate dopo sopra questo tema, dirò che anche nell'ultima legislatura il mio carissimo amico e già nostro collega, l'onorevole Rubichi, presentò un eguale progetto. Perchè tanta concordia di censure a quel Codice? Perchè non risponde al desiderato principale di una legge di rito, cioè quello di conseguire la più serena e completa amministrazione della giustizia, col maggior risparmio di tempo e di spese. Ed in verità in quel Codice abbiamo un rito formale assolutamente non rispondente ai bisogni dei contendenti, perchè sono tante le lungherie, sono tante le pedanterie da non menare mai a termine una lite innanzi ai tribunali; ed abbiamo un rito sommario che eccede perfettamente nel contrario.

Intanto nella pratica si è verificato questo: che il rito formale, che doveva costituire la regola generale, è stato abbandonato, e si ricorre sempre al rito sommario; il quale non offre garanzie per la retta amministrazione della giustizia e soventi dà luogo al deplorabile fatto che la causa è portata a decisione senza che i contendenti siano completamente edotti e dei documenti esibiti e delle ragioni sulle quali sono state poggiate le contrarie difese.

Dinanzi a questo chiarissimo inconveniente portatoci dalla vigente procedura civile, la pubblica opinione ha reclamato ed ha avuto un'eco in quest'Aula, nella quale, come ho detto, molti hanno fatto uso della iniziativa parlamentare per conseguire subito la desiderata riforma: al quale diritto d'iniziativa io non ho creduto ricorrere per sola e sincera deferenza verso l'onorevole Zanardelli.

Io ho appreso dalla stampa che forse è nelle intenzioni dell'onorevole guardasigilli di presentare alla Camera un disegno di legge relativo soltanto alla riforma del rito sommario; e, ammesse per vere le notizie, credo d'indovinarne il motivo. Egli non ha molta fiducia nel sistema di presentare disegni di legge molto complessi; perchè questi col dovere affrontare molte questioni finiscono col cadere o per lo meno col non arrivare subito in porto.

Tale sistema (che è pure quello da lui tenuto finora, cioè di presentare alla spicciolata i suoi progetti di riforme) ha già prodotto benefici effetti, per cui il nome dell'onorevole Zanardelli